

Novara, 20/02/2015

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: Isaia 58, 1-9

Salmo 51 (50)

Vangelo: Giovanni 15, 18-27

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa bellissima serata di lode, grazia e benedizione. Ti ringraziamo per questo regalo di gioia. Oggi, abbiamo lavorato, abbiamo avuto incontri, abbiamo sbrigato diversi impegni. Questa sera, veniamo a riposarci fra le tue Braccia. Veniamo a sederci alla tua Mensa, perché tu possa lavare i nostri piedi e le brutture della nostra vita. Vogliamo mettere da parte tutto quello che ci intristisce, tutto quello che ci appesantisce. Signore, vogliamo sederci ed incontrarci con te, godendo di questo momento privilegiato di incontro con l'Eterno, con la gioia.

Ieri, Papa Francesco ricordava ai preti che le funzioni, l'omelia, il rito devono portare alla nostalgia dell'Infinito, alla nostalgia di Dio: da Lui veniamo e a Lui ritorniamo.



Questa Eucaristia ci apra alla dimensione di Eternità, che va oltre ogni canto, ogni rito; ci proietti in questa dimensione del Divino, di cui abbiamo fame. Per questo, Signore, invociamo il tuo Santo Spirito. Spirito Santo, scendi su di noi!



Luca 22, 19-20: “Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: - Questo è il mio Corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me.- Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, dicendo: - Questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue, che viene versato per voi.”-
Grazie, Signore Gesù!



Il Signore ci ricorda, come ha detto a Nicodemo, che dobbiamo rinascere dall'Alto. Questa sera, ci sono tante persone in fermento, che verranno alla luce nel potente Nome di Gesù.



Io ti ho costituito come sentinella e ti pongo sul monte. Ti invito a non distrarti, a non perdere la tua concentrazione, a stare attento, affinché tu possa avvertire, ammonire con il giusto discernimento, che ti ho donato. Grazie, Gesù!



Ho avuto l'immagine di due persone in preghiera: l'una benediceva e si riempiva di luce, l'altra malediceva e veniva coperta dalla tenebra. Ho sentito: - La vostra preghiera sia sempre unta dallo Spirito Santo.- Grazie, Signore Gesù!



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per le indicazioni che ci hai dato, questa sera, all'inizio della Messa. “Prese il pane e rese grazie.” Siamo qui, Signore, per prendere il duplice pane: il pane della tua Parola e il pane del tuo Corpo. Possiamo solo dire “Grazie!”. Ci inviti, Signore, alla lode, al ringraziamento. Prendendo il pane della tua Parola e quello del tuo Corpo, vogliamo ringraziarti, lodarti e benedirti.

Ti ringraziamo, perché ci parli di una duplice preghiera: in effetti, le circostanze della vita possono portarci ad una duplice preghiera, ad un'immagine di maledizione, di dire male: questo non fa altro che annerirci, facendoci male. Ti ringraziamo, perché ci inviti a scegliere la lode, unta di Spirito Santo.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a non distrarci. Tu ci hai costituito sentinella. Ognuno di noi è invitato a non distrarsi. Le distrazioni, il più delle volte, vengono dall'interno. Ti ringraziamo, perché ci inviti al discernimento, per capire quando una realtà ci vuole aiutare o disturbare. A volte, con l'intento di compiere il bene, si viene portati a distrazione.

Grazie, Gesù, perché ci hai ricordato di rinascere dall'Alto. Il Regno vero nasce dall'Alto, dallo Spirito. Vogliamo vivere questa realtà dello Spirito e questa Eucaristia, come una realtà dall'Alto, una realtà spirituale.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e si realizzi questa Parola nella nostra vita!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Regno di Dio

Quindici giorni fa, abbiamo celebrato la Messa a Trecate, dove ho commentato "Il Regno di Dio" (prima parte).

A La Thuile, abbiamo esaminato tutti i passi del Vangelo, relativi al Regno di Dio e abbiamo visto che il Regno di Dio è l'argomento principale della predicazione di Gesù.

Il Regno di Dio non significa la Chiesa o il Paradiso, perché è quella realtà, che noi viviamo, tramite l'Effusione dello Spirito, non governata da leggi umane, anche se le leggi umane hanno una loro parte, perché noi viviamo nel mondo, nella società. Ad esempio, per venire qui, abbiamo dovuto rispettare le regole del Codice Stradale.



Tutto quello che è Divino, tutto ciò che ha dimensione di Eternità, quindi il Regno di Dio, viene guidato attraverso l'Effusione dello Spirito. Regno di Dio può essere il matrimonio, la mia consacrazione, la gestione di un gruppo...

Tutto quello che fa parte della nostra vita può essere vissuto dal basso, quindi dal punto di vista del mondo con dinamiche umane, perché noi viviamo inseriti nel mondo, oppure può essere vissuto, attraverso le dinamiche dello Spirito, anche se noi siamo inseriti nel mondo.

Quando ci riusciamo, la realtà, che noi viviamo, è una realtà dello Spirito, una realtà Eterna e Divina.

Gesù ha detto: *“Siate nel mondo, ma non siate del mondo.”* In questa maniera, possiamo vivere le realtà del Regno, le realtà dello Spirito.



“Nel mondo, ma non del mondo”

Oggi, esamineremo “Il Regno di Dio nei Vangeli” (seconda parte).

Riprendo il passo, che il Signore ci ha dato, questa mattina. **Ebrei 12, 26-29:**

“Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo. La parola ancora una volta sta ad indicare che le cose che possono essere scosse sono destinate a passare, in quanto cose create, perché rimangano quelle che sono incrollabili. Perciò, poiché noi riceviamo in eredità un Regno incrollabile, conserviamo questa grazia e per suo mezzo rendiamo un culto gradito a Dio, con riverenza e timore, perché il nostro Dio è un fuoco divorante.”

Il Signore sta dicendo che scuoterà la terra e anche il cielo: scuotere il cielo significa scuotere le realtà dello Spirito. C'è questo scossone che il Signore sta dando alla nostra vita e, in questo momento, le cose della terra crolleranno e le cose del Regno di Dio rimarranno, perché sono incrollabili.

Apriamoci alla riconoscenza e al ringraziamento e serviamo il Signore con Amore e “tremore”, come dice il filosofo Sören Kirkegaard.

Questo vale per tutta la nostra vita: ci sono periodi nella Storia della Chiesa, nella Storia della nostra vita, durante i quali il Signore interviene, dando scossoni. Scuote la dimensione terrena e quella spirituale: le realtà, che crollano, sono umane.

È bene che, ogni tanto, ci siano questi scossoni, perché è una specie di selezione naturale: è importante che rimangano le realtà Eterne, perché il Piano del Signore sussiste in Eterno. Ringraziamo il Signore per questi scossoni, perché, in questo modo, rimane ciò che è Eterno nelle realtà, nelle quali viviamo, nelle realtà della Chiesa e del mondo.

• **Matteo 10, 6-8:** *“Ma andate piuttosto verso le pecore perdute della casa d’Israele. Andando, annunciate, dicendo: - Il Regno dei cieli si è avvicinato. Guarite gli ammalati, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.”-*



Il “gratuitamente” è fondamentale: riguarda principalmente le realtà del Regno e i nostri rapporti. Il vero Amore si dimostra, quando qualcuno sbaglia, è insopportabile, e noi continuiamo ad amarlo. Noi ci accorgiamo se le persone ci amano, proprio in quei momenti, nei quali non ce lo meritiamo. L’Amore è gratuito.

L’annuncio del Regno primariamente è la predicazione, ma una predicazione, senza segni, è solo propaganda. Ogni volta che si predica il Vangelo, ogni volta che parliamo del Regno di Dio, questo annuncio deve portare •guarigione, •liberazione, •resurrezione, •purificazione.



Sono quattro elementi importanti, soprattutto nei rapporti con gli altri. Il rapporto con l’altro deve essere un rapporto che mi guarisce. Un’amicizia, un rapporto, che mi fanno ammalare, non sono Regno di Dio. Da qui l’importanza di una relazione, che guarisce.

Pensavo ad alcune persone, che si ammalano: vengono alla Messa di guarigione e guariscono, poi si ammalano di nuovo.

Se vivo in una camera a gas e il Signore mi guarisce, devo stare attento a non entrare più in quella camera a gas, perché mi ammalerei di nuovo.

Nella guarigione, il Signore ci dà anche luce e discernimento, per capire quelle realtà, che dobbiamo sistemare.

Quando abbiamo incontrato il Signore, abbiamo iniziato una vita nuova. Le realtà dello Spirito, del Regno portano a resurrezione continua.

La vera relazione ci porta verso gli altri. Una relazione, una storia, una realtà dello Spirito, del Regno di Dio sono quelle che ci rendono puri. Puro non significa la purezza nella sfera dell'eros, ma la purezza che intende Gesù nelle Beatitudini, cioè la trasparenza. Una realtà del Regno ci rende trasparenti.

A volte, ci sono realtà, dove ci sono diverse maschere: abbiamo una personalità a casa, una nel gruppo degli amici, una sul posto di lavoro... e diventiamo l'indemoniato geraseno: *“Che nome hai?” Gli rispose: “Il mio nome è Legione, perché siamo molti.”* Anche noi abbiamo diverse personalità.

“Scacciate i demoni”, al di là dell'esorcismo vero e proprio, è la liberazione dalle idee legate alla religione.

Il lebbroso, dopo essere stato guarito, viene cacciato fuori da Gesù. Erano già fuori. Dove lo ha cacciato Gesù? Lo ha portato fuori dalla mentalità doloristica che gli aveva fatto credere di essere stato punito da Dio, scomunicato da Dio, perché lebbroso.

Ci sono realtà, che noi viviamo, e dalla religione ci viene inculcato di essere schiavizzati. Noi siamo stati portati alla vita da Gesù, per essere persone libere.



• **Matteo 18, 1:** *“In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù, dicendo: - Chi dunque è il più grande nel Regno dei cieli?”-*

Matteo 18, 3: *“In verità vi dico: se non vi convertite e non diventate, come piccoli fanciulli, non entrerete nel Regno dei cieli.”*

Nel Regno è importante diventare come bambini. Entrare nelle realtà dello Spirito significa recuperare il nostro fanciullo. Molte volte il nostro bambino è stato ucciso.

Mosè è stato il liberatore del popolo ebraico e, neonato, volevano ucciderlo.

Gesù ha fatto il salto della liberazione di un popolo alla liberazione di tutta l'umanità e volevano ucciderlo da bambino.

Nelle Mitologie si vede che le grandi divinità, da bambini, erano bersaglio, per essere eliminate.

Gesù resuscita la figlia di Giairo, la quale si stava preparando ad entrare nell'età adulta.

Se vogliamo operare una liberazione soprattutto per noi stessi e per le realtà, che viviamo, principalmente dobbiamo recuperare il nostro bambino, che forse è stato ammazzato da piccolo.



L'altra realtà del bambino è quella di essere l'ultimo nella scala sociale ed è quella della sua fiducia verso i genitori. Dobbiamo recuperare questa realtà, che è interiore.

• **Luca 17, 20-21:** *“Interrogato dai farisei: - Quando verrà il Regno di Dio?- rispose: - Il Regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione e nessuno dirà: Eccolo qui o eccolo là, perché il Regno di Dio è in mezzo (dentro) a voi!”*

Il Regno di Dio non è da cercare in qualche luogo. Il Regno di Dio è dentro di noi. Gesù si trova nel nostro

cuore, prima ancora di essere trovato nell'Eucaristia.

Efesini 3, 17: *“Che il Cristo abiti per fede nei vostri cuori.”* Se non riusciamo a trovare il Cristo dentro di noi, non lo troveremo fuori di noi. Questo riguarda la Preghiera del cuore, che non è una pratica di questo tempo, perché inizia già nella prima Chiesa: quando la Chiesa è in pace, le persone capiscono che non possono vivere in città e devono ritirarsi nel deserto.

I Padri e le madri del deserto, i grandi Autori spirituali della prima Chiesa si ritirano, perché il mondo impedisce la comunione, la riflessione.



Nel secolo scorso c'è stato un ritorno alla Preghiera del cuore con *“I Racconti di un Pellegrino Russo”*: questo testo, prima, era solo appannaggio dei monasteri, poi è passato anche ai laici.

Tutti noi, che viviamo in vetrina, attraverso le varie tipologie dell'Informatica, sentiamo il bisogno di ritirarci, per non essere soffocati dai tanti messaggi.

L'unica indicazione che Gesù dà, riguardo la preghiera, è questa: *“Tu, invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”* **Matteo 6, 6.**

Ancora Gesù: *“Lo Spirito di Verità... dimora presso di voi e sarà in voi.”*

Giovanni 14, 17. Lo Spirito non è fuori di noi, ma in noi.

Venendo ad una Messa di guarigione o alla Preghiera di lode, si sente sempre qualcuno che afferma che i gesti sono solo movimento ed exteriorità. Queste persone dicono questo, perché lo Spirito Santo non è in loro.

1 Corinzi 3, 16: *“Voi siete il tempio di Dio e lo Spirito Santo abita in voi.”*

Nel tempio c'è lo Spirito di Dio. Se non viviamo la realtà interiore dello Spirito Santo, se non viviamo la realtà interiore del Divino, scadiamo nell'esteriorità che riempie il nostro vuoto interiore.

Molte volte, la pausa di silenzio nei Gruppi di preghiera inquieta, perché è un momento che disturba.

Prima dobbiamo cercare il Regno di Dio dentro di noi, sia dal punto di vista della meditazione, sia dal punto di vista dello Spirito Santo e dei carismi.

Se siamo pieni di Spirito Santo, la Preghiera in lingue fluirà come una preghiera spontanea e non sembrerà una sciocchezza. Se lo Spirito Santo è in noi, capiamo che in quel momento stiamo pregando.

La realtà esterna non esiste per se stessa: la facciamo esistere noi, perché noi proiettiamo all'esterno quello che c'è dentro di noi. Quello che accade all'esterno, lo abbiamo deciso, provocato, voluto dentro di noi. Se vogliamo cambiare la realtà, non possiamo agire all'esterno, ma all'interno.



Quando mi succede qualche cosa, ho imparato a chiedermi perché ho provocato, voluto quell'evento e in che cosa devo cambiare.

Noi vogliamo determinati eventi, dal punto di vista conscio solo per il 10%, poi c'è tutta una realtà magmatica in noi, che esplode.

Più le persone sono lontane dallo Spirito, più legiferano, più hanno bisogno di regole, che danno una parvenza di ordine, che manca al loro interno.



Questa Messa avrà senso ed efficacia nella nostra vita, nella misura in cui sapremo viverla dentro di noi.

Sappiamo che la guarigione, la liberazione dipendono dalle ferite che abbiamo in noi, che si incancreniscono o diventano malattie o situazioni.

• **Matteo 7, 21:** *“Non chiunque mi dice: Signore, Signore! Entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli.”* Per la volontà di Dio, dobbiamo sempre ricordare **1 Tessalonicesi 5, 18:** *“In ogni cosa rendete grazie: questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.”*

A volte, ci capitano situazioni spiacevoli, per le quali non siamo portati a rendere grazie. Importante è dire ad alta voce: “Grazie, Gesù!” In questo modo entriamo nel Regno.

• **Matteo 13, 43:** *“Allora i giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!”*

Ogni volta che viviamo la giustizia divina, diventiamo persone splendide.

Nel Vangelo, che ho letto, abbiamo sentito: *“Mi hanno condannato, senza motivo.”*



Quando viviamo il Regno, non ci applaudiranno, ma spesso verremo respinti, allontanati, odiati, senza un motivo apparente. Il motivo c'è, perché noi stiamo rivivendo il Regno di Dio.

Gesù ci suggerisce di scuotere la polvere dai nostri piedi e di andare avanti.

Quando Gesù ha guarito l'indemoniato geraseno, i guardiani lo supplicavano di andarsene dal loro territorio.

Se guardiamo nei nostri cuori, un po' di polvere, che ci rode e ci fa male, c'è. Questa sera cogliamo l'occasione di lasciarla andare.

• **Matteo 5, 10:** *“Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.”*

Tutto quanto fanno a noi, non è fatto a noi personalmente, ma a quel Gesù che vive in noi.

Continuiamo la nostra Celebrazione, ringraziando per ogni cosa, come ci ha invitato il Signore, sapendo che siamo nelle sue mani. Ricordiamo quello che Gesù ha risposto a Pilato. *“Il mio Regno non è di questo mondo; se il mio Regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto, perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio Regno non è di qui.”* **Giovanni 18, 36. AMEN!**





Ti ringraziamo, Signore! Abbiamo cantato: “Voglio adorare Te”. Il primo versetto della Catechesi sul Regno di Dio è proprio il desiderio e l’invito di Satana ad adorare lui. **Luca 4, 5-7:** *“Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: - Ti darò tutto questo potere e la gloria di questi regni, perché è stata data a me e io la do a chi voglio; se tu dunque adori dinanzi a me, sarà tutta tua.”-*

Questo può capitare anche a noi. Se vogliamo realizzare il regno umano, il regno della terra, dobbiamo adorare Satana, che significa adorare il potere e farsi servire dagli altri, vivendo il dominio sugli altri. In questo modo, avremo un successo prettamente umano.

“Voglio adorare Te” significa che vogliamo mettere al primo posto nella nostra vita Te, Signore, la tua Persona, il tuo Vangelo, il tuo messaggio, perché tu sei il tuo messaggio.

Il messaggio del Vangelo deve diventare Amore e servizio per gli altri. Questa sera, siamo qui, per un servizio di guarigione. Questa è una Messa di guarigione, un servizio ai malati, un servizio di liberazione: è da qui che parte la nostra preghiera. La vera preghiera è quella che parte dal cuore.



spinge al miracolo.

Qui ci sono io, il Pastorale, tante persone: tutti noi crediamo, Gesù, che tu puoi guarire; tutti noi crediamo che tu sei il Signore, perché sei vivo e, come dice la Scrittura, sei lo stesso ieri, oggi e sempre.

Marta e Maria si rivolgono a Gesù con la stessa richiesta, con le stesse parole, ma una fa innervosire Gesù, mentre Maria lo fa piangere e lo

Come 2.000 ani fa, hai il potere, la capacità di guarire tutti noi, che abbiamo qualche malattia fisica o interiore.

Signore, ti chiediamo guarigione per noi e per quei malati, che ne hanno bisogno. Mi passano per la mente tante situazioni, che ci vengono segnalate. Signore, vogliamo affidarti le persone, che portiamo nel cuore, le persone, che si raccomandano alle nostre preghiere: su tutte chiediamo la tua benedizione e la tua guarigione.

Vogliamo essere testimoni di guarigioni, miracoli e prodigi. Noi ti adoriamo, Signore, perché abbiamo riconosciuto che tu sei Dio. Signore, questa sera, passa ancora in mezzo a noi.

Noi viviamo grazie a te, al di là delle nostre povertà, dei nostri limiti, e riusciamo ad amare grazie a te. Ti ringraziamo, Signore e siamo riconoscenti per tutte le volte che riusciamo a vivere lo Spirito, per tutte le volte che riusciamo ad adorarti.

Passa in mezzo a noi!



Ti affidiamo, Signore, tutte le persone, che si sono raccomandate alla nostra preghiera in questo momento di sofferenza.

In questo momento particolare, abbiamo la percezione che il diavolo prenda spazi nella nostra vita. Signore, ricordiamo la tua Parola: *“Se poi nello Spirito di Dio io scaccio i demoni, ora è arrivato a voi il Regno di Dio.”* **Matteo 12, 28.** Tu scacci con il dito di Dio, che è lo Spirito Santo. Invochiamo lo Spirito



con il “Veni, Creator Spiritus”, dove cantiamo *“digitus paternae dexteræ”*, che è il dito di Dio, lo Spirito Santo, che scaccia ogni spirito avverso.

Ti presentiamo, Signore Gesù, la nostra vita, il nostro lavoro, la nostra Comunità, la consacrazione, tutto quello che stiamo vivendo. Sappiamo che tu sei più forte di ogni spirito avverso.

Signore, nel tuo Nome e per la potenza del tuo Sangue, ordiniamo a qualsiasi spirito di menzogna, a qualsiasi spirito, che non riconosce la tua Signoria o turba o inquina o disturba la nostra vita, di inchiodarsi ai piedi della tua Presenza Eucaristica, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà. Su di noi e su tutte le realtà, che viviamo, Padre, effondi il tuo Spirito Santo, che libera, salva, guarisce.



Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

VENI, CREATOR SPIRITUS

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális únctio.

Tu septifórmis múnere,
dígitus patérnæ déxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sensibus,
infúnde amórem
córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans pépeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones
prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da
Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula.

Amen.

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi [sette doni](#),
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel
cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo
amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai
morti
e allo Spirito Santo
per tutti i secoli dei
secoli.

Amen.

1 Samuele 16, 19-23: “Saul mandò messaggeri a Iesse con quest'invito: «Mandami Davide tuo figlio, quello che sta con il gregge». Iesse preparò un asino e provvide pane e un otre di vino e un capretto, affidò tutto a Davide suo figlio e lo inviò a Saul. Davide giunse da Saul e cominciò a stare alla sua presenza. Saul gli si affezionò molto e Davide divenne suo scudiero. E Saul mandò a dire a Iesse: «Rimanga Davide con me, perché ha trovato grazia ai miei occhi». Quando dunque lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.”

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola: ci hai dato una Preghiera di esorcismo. La Preghiera di esorcismo è qualcuno che canta e suona, perché il Signore è con lui.



Ti ringraziamo, Signore, per il servizio del canto, perché ogni volta che il coro canta ci possa essere questa parola di esorcismo. Nello stesso tempo, Signore, dona anche a noi di andare oltre le nostre depressioni e di suonare e cantare, per allontanare lo spirito, che non riconosce la tua Signoria. Vogliamo elevare un canto di ringraziamento, come esorcismo, perché ogni spirito cattivo, che ci disturba, possa essere allontanato dal canto, dal suono e noi possiamo tornare a casa liberi e pieni di Spirito Santo.

Matteo 4, 23: “Gesù annunciava il Regno di Dio e guariva tutte le malattie.” Signore Gesù, ci avviamo alla conclusione, portando nel nostro cuore questo versetto. Tu annunci, non fai propaganda e guarisci tutte le malattie. In questo “tutte” vogliamo rientrare anche noi e le persone, che ti abbiamo presentato.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.